

3.2 Produttività

E' stata stimata e confrontata la produttività delle aree di caffè di ogni singola proprietà analizzata per verificare se effettivamente i due approcci agricoli incidessero diversamente sui livelli di produttività. Tale valore è stato stimato in termini di quantità di sacche di caffè da 60kg divise per il numero di ettari dedicati alla produzione di caffè come indicatore dell'efficienza produttiva dei due approcci agricoli. E' stato utilizzato come valore di produttività per ogni singola proprietà la media aritmetica tra la produzione media degli ultimi 5 anni e il quantitativo di caffè mediamente prodotto dichiarato dai produttori, con lo scopo di evitare nei calcoli distorsioni produttive stagionali che possano verificarsi nella coltivazione di caffè caratterizzato da anni di sovrapproduzione che si alternano a bassi raccolti.

3.3 Analisi dei costi

E' stata realizzata una stima dell'incidenza dei costi variabili sui ricavi in valore percentuale per confrontare se effettivamente le pratiche agroecologiche fossero in grado di ridurre l'incidenza dei costi operativi in modo tale da offrire maggiori margini di guadagno. Sono stati anche stimati i livelli dei costi legati agli input chimici utilizzati nelle unità produttive come fertilizzanti chimici, correttori di suolo e pesticidi, in termini percentuali rispetto ai costi totali di produzione.

3.4 Lavoro

Per il confronto sulle condizioni di lavoro offerte dai due approcci sono stati calcolati l'intensità di lavoro e la remunerazione del lavoro. La prima come quantità di ore di lavoro totali utilizzate all'interno dell'unità produttiva, sia esterne che interne al nucleo familiare pagate o meno, divise per il numero di ettari produttivi. Per la remunerazione del lavoro sono stati divisi i redditi generati rispetto alle ore di lavoro totali in modo tale da ottenere il guadagno economico per ogni singola ora di lavoro spesa all'interno di ogni proprietà.

3.5 Diversificazione

E' stata confrontata la diversificazione produttiva delle singole proprietà con lo scopo di analizzare la dipendenza dei redditi generati dalle singole aree produttive come percentuale rispetto al reddito totale generato. Le aree produttive sono state suddivise in *cash crop* (caffè), produzioni secondarie (frutta, orticole e allevamento), prodotti lavorati e semilavorati creati all'interno dell'unità produttiva (marmellate, saponi, formaggi, ecc.) e area forestale (legname estratto per costruzioni o altri usi). Oltre a ciò, è stata anche stimata l'agrobiodiversità di ogni singola unità produttiva come numero delle diverse componenti biologiche di rilevanza produttiva coltivate o allevate nella stessa.

3.6 Impatto ambientale

E' stato confrontato l'impatto delle due modalità produttive sulle risorse naturali in termini di inquinamento agricolo e conservazione di aree forestali. Il primo è stato stimato come quantitativo di input chimici utilizzati per ettaro produttivo, sono stati considerati tutti gli input inquinanti in kg utilizzati nell'area mediamente in ogni singola stagione produttiva. Sono stati suddivisi in fertilizzanti, correttori di suolo e pesticidi. La conservazione forestale è stata stimata come percentuale delle aree forestali presenti nell'unità produttive rispetto all'intera superficie disponibile.

4 RISULTATI E COMMENTI

I risultati dello studio evidenziano come le pratiche agroecologiche non migliorino la produttività per ettaro del caffè, ma che nonostante ciò permettano un miglioramento nella generazione di reddito grazie ad una riduzione dei costi aziendali legati agli input utilizzati in azienda per il controllo della piantagione (lavoro e prodotti chimici). Le pratiche agroecologiche sembrano al-